Anno XXXII Mercoledì 12 Novembre 1879 N. 263.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Inghilterra e Turchia

Il mondo mussulmano è destinato ad essere l' elemento fatale che produrrà lo scoppio di un conflitto fra Russia ed Inghilterra.

Costantinopoli in Europa, Herat in Asia sono i centri verso cui si concentra l' azione dei due potenti rivali. Lo si vede, lo si comprende, ma nessun diplomatico trova modo di evitare la catastrofe.

L' ultimo incidente a proposito delle riforme nell' Asia Minore lo dimostra chiaro. Non era il benessere delle popolazioni armene e siriache che stesse a cuore ai ministri inglesi. Era l' allontanamento di Mahmud Neddim e di Said pascià dal gabinetto e la loro surrogazione con altri personaggi che invece dell' influenza russa facessero trionfare di nuovo alla Porta la predominanza britannica.

Il *Times*, in un suo ultimo *leading*, si affanna a dimostrare che dopo 15 mesi di aspettativa, il governo di Londra non poteva più rimanere indifferente alla continua mancanza di parola della Turchia, ma l' argomento zoppica quando si consideri che durante questi 15 mesi, il gabinetto Kereddine tenne il potere per quasi un anno, che Midhat pascià è governatore generale di Siria da più di un anno e che ad onta di ciò il benchè minimo passo non è stato fatto aprò delle riforme.

Perchè adunque l' Inghilterra strepita tanto ora mentre ha lasciato che l' acqua corresse per la sua china quando v' erano al potere uomini ligi a lei e che avrebbero dovuto per prima cosa por mano alle riforme?

Il perchè è chiaro. L' amicizia inglese, quell' amicizia che non è stata capace di evitare alla Turchia la guerra del 1877, che non si è opposta allo smembramento dell' impero ottomano d' Europa, che infine ha saputo estorcere al Sultano la cessione di un' importante isola ed il diritto di protettorato, non ha per nulla toccato le viscere dei buoni musulmani i quali anzi odiano oggi assai più i subdoli amici d'Inghilterra che i sinceri nemici di russia.

E lo stesso *Times*, nel mentre protesta che l' unico movente del gabinetto Beaconsfield è il desiderio che le riforme siano attuate, lascia scorgere facilmente tutta l' amarezza causata a Londra non già dalle infelici condizioni degli armeni ma dal dominare nel Serraschierato di influenze estere che attraversano tutti i piani inglesi.

Sulla questione finanziaria poi, l' autorevole foglio di Londra sorvola con una leggerezza che contrasta assai colla proverbiale serietà britannica in tal genere di questione. Nel mentre sotto il governo di Kereddine pascià, gli stessi ministri inglesi accettavano per buona la scusa dello stato precario del tesoro ottomano per dilazionare l' attuazione delle riforme; nel mentre lo stesso lord Salisbury in Parlamento riconosceva la necessità di lasciar tempo alle finanze turche di migliorare, oggi il *Times* trova che per quanto esauste siano le casse del Sultano, si troverebbe sempre modo, con un po' di buon volere, di attuare almeno la prima riforma domandata, quella della gendarmeria.

E qui il giornale londinese impugna un argomento che si ritorce a suo danno. Egli osserva infatti che una ventina di ufficiali superiori inglesi sono da quasi due anni allo stipendio della Turchia e soggiunge che se quanto s' è speso per questo inutile lusso lo si fosse riserbato per la riforma della gendarmeria, a quest'ora non ci sarebbe stato bisogno di fare una pericolosa dimostrazione della flotta.

Noi chiediamo però se il governo inglese piuttosto che il turco non abbia la responsabilità di questo fatto? Quegli ufficiali superiori per lasciare il servizio del loro paese per quello turco, hanno dovuto avere il consenso del loro governo. E si sa a tal proposito che durante il corso della guerra, sir Layard ha fatto apertamente quanto stava in suo potere per iscrivere al servizio della Turchia distinti ufficiali britannici. Come si sa che il governo di Londra ha chiuso un occhio sulle ingenti provviste di armi e munizioni fatte anche ultimamente dalla Turchia, purchè quelle provviste fossero fatte nelle fonderie e negli arsenali inglesi.

Gli argomenti impugnati dai giornali di Londra sono dunque ben poco validi per giustificare la decisione del governo a minacciare *ex abrupto* un conflitto. Ed a tal proposito non comprendiamo a quale scopo quegli stessi giornali si affannino ora a dimostrare che non vi fu da parte dell' Inghilterra nessun *ultimatum*. Se ci fosse stato questo *ultimatum* e non avesse ottenuto soddisfazione, allora sarebbe giustificabile l' ordine di rotta dato alla flotta. Ma senza la sua esistenza, non è egli contrario a tutti gli usi internazionali il mettere addirittura mano alle armi senza degnarsi nemmeno di avvisare le altre potenze, e senza tentare dapprima colla Turchia dei mezzi conciliativi?

È un antecedente pericoloso questo che l' Inghilterra stabilisce, come suo sistema particolare di relazione con una potenza riconosciuta dall' intera Europa, e colla quale tutti hanno interessi gravissimi da tutelare.

Da quanto è succeduto in questi giorni, è dunque permesso supporre che da un momento all' altro l' Europa si può trovare davanti al fatto compiuto dell' occupazione inglese di Costantinopoli, senza avere che il tempo di protestare e di subire le conseguenze della propria indifferenza verso la politica intransigente e dominatrice dei Conservatori britanici.

Ma, qual' è la conseguenza vera di questa politica? Ce lo dice lo stesso ufficioso *Morning Post*, il quale s' accorge finalmente che la condotta provocante dell' attuale gabinetto ha finito per alienare all' Inghilterra qualsiasi appoggio.

« L' Austria e la Germania, dice il citato giornale, non hanno per nulla intenzione di farsi paladine degli speciali interessi inglesi; la Russia ha compreso quanto ardua impresa sarebbe il lottare da sola coi due imperi centrali d'Europa, e appunta le sue batterie verso l' Asia ad il Mar Nero. Se il nuovo atto del dramma russo-orientale non riescirà tutto a scapito dell' Inghilterra, sarà un vero prodigio. E per evitare un risultato disastroso, bisogna ormai persuadersi che l' Inghilterra non può fidare su alcuno. ma pensare seriamente a tutelare da se sola la propria sicurezza ed il proprio onor nazionale. »

Una importante affermazione

La *Perseveranza* giuntaci ieri sera dà il sunto dell' Adunanza tenuta all' Associazione Costituzionale di Milano dall' on. Bonghi Presidente di quella di Napoli.

Riserbandoci di parlarne alla nostra volta, ci affrettiamo a riportare le importantissime parole con cui il dotto ed eloquente oratore chiuse il suo dire.

I nostri avversari che sognavano e molti del nostro partito che temevano una destra nella destra, una destra intransigente di cui l' on. Borghi coll' on. Spaventa sarebbero stati i due più temibili campioni hanno avuto, i primi la più recisa delusione, i secondi la più rassicurante affermazione: la destra è compatta e ubbidirà concorde al suo unico Capo l' on. Sella.

Ecco le parole dell' on. Bonghi:

« Il partito moderato, che deve, quindi, che può allargare la sua base, dev' essere ben accorto a non principiare dal restringerla: a respingere, però, dal suo seno ogni nube, ogni seme di divisione. L'unità del duce dev' essere simbolo dell'unità dell' esercito. Quintino Sella ha la fiducia della parte moderata nel paese e nella Camera; e la merita, perchè non ha mai mentito a quello, e non è mai venuto meno al suo dovere in questa. Quale sia la situazione della cosa pubblica, egli lo vede tanto e non altrimenti di noi; è necessario, che a lui sia lasciata la libertà di scegliere i mezzi e i momenti opportuni a migliorarla: e a noi intanto comitati suoi, alle Associazioni costituzionali nelle quali ci raccogliamo, basti di lavorare, di concorrere a formare intorno all' azione del Governo un' atmosfera sana, nella quale un Governo possa vivere e durare. »

I partiti in Italia

Il senatore Jacini ha pubblicato, coi tipi dello Stabilimento Civelli Giuseppe, di Milano, una dotta dissertazione politica, intitolata: *I conservatori e l'evoluzione naturale dei partiti politici in Italia.*

Diremo in un altro numero il nostro modesto giudizio sulla interessante pubblicazione dell' illustre senatore. — Intanto pubblichiamo il proemio che porge un concetto chiaro del lavoro e dell' intento dell' autore. Eccolo:

Tra i fenomeni più recenti dell' Italia politica, è degno di nota quello di una nuova tendenza che sembra affermarsi sempre più, se lo si deve argomentare dal programma dei *cattolici-nazionali* e dalle ultime elezioni amministrative. Tale fenomeno ha richiamato l' attenzione delle classi politiche. « Non è che il sogno innocente di conciliazioni impossibili, » dicono gli uni. Secondo altri, invece, non sarebbe che l' arrivo di fresche reclute anelanti a schierarsi incondizionatamente nelle file del partito moderato, e desiderose soltanto di un pretesto per giustificare l' astensione loro nei tempi passati. Non mancano neppure i diffidenti che denunciano quelle tendenze come un pericolo per la libertà e per l' unità nazionale. E finalmente si sono fatte sentire anche voci, le quali già hanno acclamato all'Italia *reale* che muove a riscossa contro l' Italia *legale*, adoperando una frase di cui lo scrivente si è servito, dieci anni fa, nel suo scritto: *Sulle condizioni della cosa pubblica in Italia dopo il 1866*; una frase che ha avuto il poco invidiabile onore di essere così spesso citata a sproposito, sebbene il significato attribuitole dall' autore rendesse impossibile qualsiasi equivoco. Se non che, non potrebbe anche darsi che nessuna di queste spiegazioni fosse la vera? e che non si tratti d' altro se non del principio di un movimento di idee destinate a percorrere più di una fase e ad assumere forme diverse, di un movimento d' idee meritevole di essere studiato nelle sue cause e nel suo possibile sviluppo, sebbene non maturo abbastanza per essere giudicato a prima vista solo tenendo calcolo dal carattere superficiale dei pochi fatti che finora ci fu permesso di scorgere?

Confesso che inclino verso quest' ultima ipotesi. Le nazioni che costituiscono la società europea vanno diventando sempre più solidali tra loro. Apparisce chiaro che le identiche correnti oggi le percorrono tutte, manifestandosi sotto forme rispondenti alle condizioni proprie di ciascuna nazione. Fra queste correnti ce n' è una conservatrice. Nell' impero britannico, il partito *tory* è salito e si mantiene al po-

tere; in Francia, Adolfo Thiers lasciava di recente, per testamento, la profezia: la repubblica francese, o saprà essere conservatrice, o cadrà; in Germania, il principe di Bismark si stacca dalla *National-partei*, e ritorna, per un tratto di strada, verso gli amici della sua giovinezza; in Austria, il conte Taaffe attende a conciliare gli autonomisti colla Costituzione. Tutto questo non accenna alla ristaurazione del *passato*, come si vorrebbe far credere da alcuni giornali italiani sull'autorità della stampa partigiana estera, bensì al desiderio, non solo degli uomini di stato, ma anche di una parte ragguardevole dell classi dirigenti di quei paesi, di rientrare nella careggiata del progresso civile graduale, stato interrotto dai sussulti di profonde trasformazioni politiche e territoriali, di raccogliere in un fascio tutte le forze conservatrici del *presente* e di condurle a far fronte alle gravissime difficoltà interne e alle eventualità esterne piene di pericoli. Or bene, perchè mai dovrebbe essere trovato assurdo supporre che quella medesima corrente incominci a diffondersi anche in Italia, favorita da circostanze, non somiglianti, ma corrispondenti? e che, non trovando in Italia, nè le classi dirigenti, nè il governo disposti ad assecondarla, cerchi aprirsi nuove vie?

Allo studio spassionato della tendenza sopraindicata, in quanto potrebbe essere il punto di partenza di un aggruppamento di quelle forze conservatrici della società italiana, le quali sono rimaste finora disperse o spostate, le provocherebbe certamente, se ciò fosse, il risveglio operoso, per legge di contrasto, dei partiti disorientati e stagnanti, è consacrata la *prima parte* della pubblicazione presente.

Che il partito governante sia oggi disorientato e come stagnante, e per conseguenza ridotto alla sterilità, non c'è nessuno che non lo veda. L'antica Sinistra non si mostra suscettibile di essere tenuta insieme se non da coalizioni artificiali di persone. In quanto alla antica Destra, i suoi uomini migliori hanno riacquistato credito; ma, presa collettivamente, se dovesse rimanere chiusa nella originaria cerchia d'idee, senza aver nulla imparato e nulla dimenticato, invano cercherebbe, in molte provincie almeno, durevole appoggio, e neppur potrebbe fare assegnamento sulla propria interna compattezza, tostochè dall'atteggiamento passivo d'opposizione passasse a quello attivo di reggere lo Stato. Da che deriva questo? Non deriverebbe per avventura dal fatto che i partiti vecchi, non già gli uomini più preclari che li compongono, si sono esauriti, dopo aver prodotto tutto ciò che, costituiti com'erano, e cogli intenti di un'epoca che non è più, potevano produrre; e che, per riprendere il cammino, e corrispondere ai nuovi bisogni del paese, è d'uopo che si ritemprino, che riformino i quadri e allarghino le file? La *seconda parte* di questo lavoro tende appunto a risolvere tali dubbi.

Se non che neppure una ricostituzione di partiti, per sè sola, gioverebbe gran fatto. Una delle cause principali che contribuiscono a perturbare la cosa pubblica si è che certe verità, certe questioni di vitale importanza, le quali dovrebbero essere chiarite o risolute nel solo interesse della patria, perchè stanno molto al disopra delle convenienze dei partiti, vengono invece date in pascolo a questi ultimi, e si vedono condannate a subire tutte le peripezie degli umori e dei conflitti partigiani, rimanendo per tal modo indefinitamente, o nell'ombra, o sospese, o falsate. È sopra siffatta usurpazione che nella *terza parte* dello scritto, che ho l'onore di presentare al pubblico, mi provo a richiamare l'attenzione di tutti coloro che amano l'Italia, nella speranza di indurli a far valere ogni influenza affinchè quelle verità siano accettate da tutti, e quelle questioni rimesse al loro posto.

Le considerazioni contenute in queste pagine hanno un carattere affatto obiettivo, sono aliene da ogni spirito di parte ed ispirate dal solo desiderio che la vita pubblica d'Italia divenga più sana, più seria e più feconda. Valgano le buone intenzioni dell'autore a cattivargli l'indulgenza dei benevoli lettori.

Casalbuttano, 1° novembre 1879.

S. Jacini.

Notizie Italiane

ROMA 10 — L'on. Zanardelli si è dimesso dall'ufficio di relatore del bilancio generale.

Per stassera è convocato un Consiglio di ministri.

Il colonnello Lanza è stato nominato addetto all'ambasciata di Vienna.

Stamane si riunirono al ministero degli affari esteri i ministri Cairoli, Villa, Baccarini e l'on. Laporta vice-presidente della Commissione del bilancio.

Si discusse lungamente della tassa di successione. Il ministro Grimaldi oppose un reciso rifiuto alle fatte proposte e mantenne le sue previsioni.

Si è riunita in seguito la Commissione generale del bilancio.

Il ministro dell'istruzione pubblica in omaggio alle opposizioni incontrate, ha rinunziato all'idea di pubblicare il nuovo regolamento sulla *Licenza Liceale*. Esporrà a tempo debito le sue idee in Parlamento.

FIRENZE — La sera di domenica scorsa uno spaventevole incendio manifestavasi a Firenze nelle scuderie reali. Il fuoco era scoppiato ad un tratto e con infinita violenza in uno dei fienili che formano un lungo e grandioso rettangolo annesso allo stupendo edifizio delle scuderie reali, fuori porta Romana sul Viale dei Colli.

Furono operati prodigi di ordine e di attività. Lo spettacolo che offriva l'incendio era imponente, spaventoso. Le fiamme si alzavano al cielo violente e turbinose con fumo e faville; e la vampa era di tale intensità che i sinistri bagliori dell'incendio illuminavano i fianchi delle torri, dei campanili e delle fabbriche più elevate della città. La violenza dell'incendio durò senza posa dalle sette alla mezzanotte, ora in cui fu compiuto il lavoro di isolamento.

Il danno è grandissimo. Si calcola a 82,000 lire, cioè 47,000 di paglie e fieni assicurati dalla *Paterna* e lire 35,000 danno prodotto ai fabbricati assicurati dalla *Società Reale*.

La causa dell'incendio pare si debba attribuire a qualche favilla dei vicini cammini trasportata verso il fienile dal vento di nord est che soffiava quella sera.

È escluso il dolo.

Alle otto del mattino dopo le pompe lavoravano ancora!

Notizie Estere

FRANCIA — La *République Française* ha un articolo nel quale si afferma che la Francia e l'Inghilterra sono le sole Potenze che hanno un interesse politico in Egitto; le altre Potenze hanno un interesse puramente finanziario. Esse, cioè la Francia e l'Inghilterra, hanno il dovere di difendere i loro interessi politici, mentre le altre hanno soltanto l'obbligo di curare che i loro connazionali sieno pagati.

AUST. UNG. — Nei circoli politici di Vienna è grande l'aspettazione circa un nuovo opuscolo che sarà pubblicato dalla ufficiosa « Rivista militare austriaca » (la stessa che pubblicò *Italiae res*) e che dicesi ispirato dal governo imperiale. Esso ha per titolo: « I confini nord-ovest della Germania » e tenderebbe a dimostrare la necessità dell'alleanza tra la Germania e l'Austria contro la Russia e la Francia.

GERMANIA — Le inondazioni, la mancanza di lavoro e il cattivo raccolto hanno prodotto una tal miseria nell'alta Slesia che il governo prussiano riconoscendo la necessità di provvedimenti straordinari, ha inviato ad Oppeln il primo presidente della provincia perchè avvisi sul da farsi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 31 Ottobre

1. Ha rimesso al sig. assessore Cavalieri per il suo parere, la domanda del preside dell'Istituto Tecnico onde avere un locale coperto per l'insegnamento della ginnastica.

2. Ha nominato il signor ing. Antonio Trentini a collaudatore del lavoro del nuovo marciapiede, eseguito nella via delle Stalle dall'appaltatore Paolo Garutti.

3. Ha mandato al sig. assess. Cavalieri, pel suo esame e riferimento, la proposta di rinnovare per un anno il contratto di affitto col sig. Luigi Bozzoli del locale occorrente per le scuole femminili di San Martino.

4. Ha passata agli atti la proposta di sussidio mensile al dott. Damaso Pasqui, all'oggetto di aprire una scuola privata elementare in Viconovo.

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio, in occasione della discussione del Bilancio del prossimo esercizio, la domanda della Lega per l'istruzione popolare, diretta ad ottenere un sussidio, nominando fin d'ora a Rappresentante del Municipio presso la Lega stessa, il sig. assess. avv. cav. Adolfo Cavalieri.

6. Ha preso atto della Nota colla quale il sig. prof. Tosi Vincenzo ha dichiarato di accettare l'incarico di membro della Commissione pel riordinamento della scuola d'Ornato.

7. Sopra proposta del sig. assess. alla pubblica istruzione, ha deliberato di interpellare il Comune di Poggio Renatico se fosse disposto mediante una diaria da convenirsi, di ricevere nella Scuola di Coronella gli alunni di quei dintorni dipendenti dal Comune di Ferrara.

8. Ha mandato alla Commissione incaricata di riferire e proporre in ordine alle modificazioni che possono occorrere alla pianta del personale, le osservazioni fatte dai Revisori del Conto Consuntivo 1878 circa la necessità di adottare efficaci provvedimenti pel migliore andamento dell'Ufficio di Contabilità.

9. Ha accettata la rinuncia emessa da Giberti Eduardo al posto di Guardia Municipale, incaricando l'Ufficio di Polizia Municipale di provvedere tosto, mediante concorso, al di lui rimpiazzo.

10. Ha concesso al sig. Bovi Ferdinando una proroga di giorni 30 pel completo sgombro della paglia esistente nel magazzino N. 18 in Via Praisolo, e con che entro il detto termine non ne venga introdotta altra quantità qualsiasi di paglia, o simile.

11. Ha deliberato di comunicare al Consiglio Provinciale Scolastico la deliberazione presa d'urgenza, colla quale si accordava al don Zaballi, Insegnante nella Scuola Tecnica, una nuova dilazione fino alla prossima Pasqua onde munirsi dell'abilitazione all'insegnamento di cui è incaricato.

12. Ha emesso parere favorevole in ordine ad alcune istanze riferibili a pubblici esercizj.

Seduta 3 Novembre

1. Ha passato agli atti il rapporto presentato dal Capo strada sig. dott. Girolamo Azzolini, non essendo stata riconosciuta la necessità di addivenire ai lavori in esso rapporto proposti.

2. In seguito alla richiesta fatta dalla Direzione del Genio Militare per l'occupazione di alcune fabbriche in piazza d'Armi, ha deliberato di informare l'Autorità Militare che la Giunta non è aliena dal sottoporre al Consiglio Comunale la proposta di cessione dei suddetti fabbricati, mediante un correspettivo a titolo d'affitto, e sotto l'osservanza di alcune condizioni.

3. Ha autorizzato l'Ufficio di Contabilità a prelevare dalla riserva i fondi mancanti per sopperire al pagamento della legna occorrente all'Amministrazione per la prossima stagione invernale.

4. Ha deliberato di proporre al Consiglio la classificazione fra le strade Comunali della strada vicinale detta di Parasacco nella Delegazione di Denore, per essere prontamente sistemata, mandando all'Ufficio Tecnico di allestire il progetto per la sistemazione della strada detta del Nicolino in Pontelagoscuro, e ciò per dar lavoro agli operai nella imminente stagione invernale.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Agli oggetti da evadersi dal Consiglio nella seduta del prossimo Lunedì come all'ordine del giorno a suo tempo pubblicato, è stato aggiunto il seguente di prima convocazione:

« Comunicazione delle pratiche fatte dal-
« la Deputazione per ottenere i mezzi oc-
« correnti per far fronte alle spese ferro-
« viarie deliberate dal Consiglio nella tor-
« nata 22 Settembre p. p. e deliberazioni
« relative. »

Corte d'Assisie. — Ieri si è riaperto il Circolo delle nostre Assise e si è trattata una causa di ferimento eguagliato ad omicidio. L'imputato è un certo Amadei Domenico di Faenza, accusato di ferimento volontario eguagliato ad omicidio commesso in Massafiscaglia il 25 Novembre 1878 sulla persona di Anselmo Cagiorgi.

Il rapp. il P. M., avv. G. B. Poggi, addimostra anzitutto come l'arma della quale era in possesso l'Amadei e che gli servì a ferire il Cagiorgi se non vale a provare delle qualità di un male intenzionato, certo non può dirsi prova della mitezza di costumi dell'imputato, tanto più perchè la provocazione non era da ritenersi di tale natura da meritarsi un simile atto da parte dell'Amadei; e questo solo, eggiunse agli, basterebbe ad ammettere la di lui colpabilità. Osserva però che all'imputato non possono negarsi le circostanze attenuanti; circostanze che gli sono dovute, essendo, egli dice, la morte del Cagiorgi prodotta da una causa sopraggiunta, non dalla ferita che avrebbe anzi potuto guarirsi dietro una cura speciale e più accurata.

La difesa, assunta dall'egregio sig. avv. Giovanni Vassalli, dopo avere provato la moralità del suo difeso, la quale appare dai diversi certificati rilasciati dalle Autorità, combattendo le argomentazioni del Rappresentante della legge, sostiene che la provocazione fu all'incontro ben grave, avuto riguardo al ceto cui appartiene il suo difeso. Mostra come non si trovasse l'imputato nella pienezza delle sue facoltà mentali essendosi dai più dei testimoni dichiarata l'ubbriacchezza nella quale trovavasi quel mattino l'Amadei. Sostiene poi

che la sola causa della morte del Sangiorgi è dovuta alla trascuranza del medico, il quale, a suo dire, non conoscendo affatto la malattia della quale era colto il Sangiorgi, mancando di quei riguardi e di quelle cure che gli si dovevano, e conclude infine col chiedere un' assolutoria pel suo cliente.

Il verdetto fu questo: Ammessa dai giurati la colpabilità venne l'Amadei condannato a due anni di carcere.

Occhio al petrolio. — Ad un' ora di notte di ieri sera una quantità di gente stazionava davanti al negozio di manifatture della Ditta Chiarelli e Cavallina sotto i portici del Duomo; un sinistro bagliore illuminava il negozio ed i suoi dintorni, una fitta colonna di fumo sortiva dalle finestre superiori, le stoffe erano buttate alla rinfusa sulla pubblica piazza, alcune persone si agitavano febbrilmente nel negozio. Era il fuoco che era divampato per un lume a petrolio che cadendo venne a rompersi.

Per buona sorte i proprietarj, prestamente aiutati da alcuni bravi militari dell'Arma d'artiglieria che di là passavano e da altri volenterosi cittadini riuscirono a domare prontamente l' incendio, soffocandolo con alcune maglie di cui hanno fatto sagrificio per scongiurare un maggior disastro.

Grande fu la paura e il danno relativamente piccolo. Questo però dovrebbe essere esempio a tanti negozianti i quali per una mal intesa economia preferiscono al gas la sudicia, povera e tanto pericolosa illuminazione a petrolio, come farebbe il conduttore della più meschina bettola.

1800 lire di differenza. — Ieri nel resoconto della seduta del Consiglio provinciale venne stampato per errore tipografico che il Consiglio stanziava nove sussidj di L. 300 l'uno a giovani studenti per il prossimo Esercizio. Quel 3 doveva essere un 5 perchè i sussidj sono di lire 500 l' uno.

San Martino. — Ieri ricorrendo S. Martino, uno dei patroni dell' esercito, le truppe del presidio hanno avuto l' orario festivo e quelle non appartenenti all'arma d'artiglieria vestivano l'alta tenuta.

Ritardi ferroviarj. — Dal giorno dell'attuazione del nuovo orario invernale, i ritardi ferroviarj si sono fatti così frequenti che possono dirsi quotidianamente sistematici. E sono ritardi di 40 e 50 minuti.

Qualche ritardo fu sempre lamentato nei cambiamenti d' orario, ma stavolta l'affare pare voglia avere proporzioni scandalose e con grave noia del pubblico.

Fatta la legge trovato l'inganno. — È noto come in virtù di una sentenza, di non sappiamo quale Corte di Cassazione, verranno d'ora innanzi colpite da tassa di Ricchezza Mobile gli assegni dai Municipi per dotazioni di teatro.

Ora, il Municipio di Napoli ha trovato il modo di eludere la legge, trovando una nuova ingegnosa base d' accordo coll' Impresa.

Essa — scrive il *Progresso* di Napoli — permette all' Impresa ed al Municipio « la soddisfazione di non pagare all' erario le 24000 lire circa ch'esso, snaturando il concetto della tassa di ricchezza mobile, pretendeva sulla sovvenzione, che è un capitale non ancora reso fruttifero.

« L' impresa del San Carlo non ha più dote. Il municipio si accolla invece quel tal numero di servizi che comportano una spesa equivalente alla dotazione. »

Buona cosa a sapersi.

In Municipio. — L' appalto triennale dell'impresa di sgombro della neve dalle strade e piazze di città venne deliberato col ribasso di L. 1. 50 per cento sui prezzi della tariffa. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomer. precise del giorno di Sabato 15 Novembre corrente.

In questura. — La scorsa notte furto di n. 40 polli del valore di 72 lire ai danni di Angelo Mazzocchi di Quacchio e furto di due oche del valore di L. 10 a Pietro Scanavini di Borgo S. Luca.

Ieri l' altro certo sig. Goja Alessandro fu nel Tempio della Certosa borseggiato del portafogli contenente un marengo in oro, un biglietto da L. 20 e sei biglietti da L. 5.

E buona notte suonatori. — Addio *Brandini*, addio *Colonna*, addio *Del Castello*. Erano brandi di legno, colonna di cartone, castelli in aria.

Per uscire di metafora diremo che l'appalto deliberato al baritono Brandini per lo spettacolo di Carnevale al Comunale è andato a rotoli. All' ora climaterica, quella del deposito, si vide che esso constava di Cartelle dello stato.... turco o giù di lì.

Sono ora, come suol dirsi, sotto il torchio, altri progetti. Vedremo cosa se ne saprà spremere.

Lavori arginali. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la sistemazione dell' arginatura sinistra di Reno da Bastia a Garzana nella nostra provincia.

Mode e novità. — La signora Adele Nouvelle che le dame eleganti della nostra città conoscono troppo bene è arrivata ieri a Ferrara all' Albergo Europa con ricco deposito di mode e novità. Essa si fa però un dovere di avvisare la numerosa sua clientela che non può per motivi urgenti trattenersi qui e come le altre volte, molto tempo. Laonde per la sua breve fermata di tre giorni prega le signore di onorarla di loro visita certa che nel grande assortimento di novità in cappelli, costumi, nastri, fiori piume ecc. troveranno di che soddisfare i loro ottimi gusti e di far compre a prezzi veramente eccezionali.

Società dei Negozianti. — Per questa sera i soci sono convocati in adunanza generale, per trattare degli oggetti seguenti:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell' adunanza 28 Febbraio a. c.

2. Presentazione del bilancio consuntivo 1878 e nomina di due revisori in surrogazione dei sigg. Fabbrini rag. Carlo e Ferranti rag. Giuseppe rinunciatari.

3. Proposta di modificazione degli art. 2 e 41 del regolamento, e di soppressione dell' art. 18.

Per la trattazione di quest' ultimo ed importante oggetto è necessaria, secondo l' art. 66 del regolamento, la presenza di un quinto del numero totale dei Soci.

Essi sono avvertiti.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera, settima rappresentazione della tanto applaudita opera *Nabucco*, colla quale l' Impresa fa eccellenti affari. Ella ha già scritturato un nuovo tenore per la *Gemma di Vergy*.

Agli amatori della buona musica ricordiamo che stasera e domani hanno luogo a Rovigo le due ultime rappresentazioni dell' *Aida*.

— Abbiamo sott' occhio una bellissima lettera che il Municipio di Rovigo ha scritto al maestro Cristani per attestargli ancora la soddisfazione e l' ammirazione sua e dei Rodigini per l' efficacissimo concorso e l' eccellente interpretazione da lui avuti nell' attuale spettacolo.

« Di tale attestazione — scrive il Sindaco di Rovigo — Ella è troppo distinto artista per insuperbire e troppo modesto per invocarla, ma il Municipio crede spontaneamente di poterle e di doverle dichiarare che Ella qui come altrove si è attirato l' ammirazione di tutti. »

Le nostre congratulazioni all' amico Cristani.

Comunicato. — La Ditta Chiarelli e Cavallina ringrazia dal profondo del cuore gli otto sergenti di artiglieria dei quali è dolente di non poter declinare i singoli nomi, non chè gli amici e vicini di negozio, Guardie Municipali e di P. S. i quali si prestarono tutti nel modo il più efficace, nell'estinzione dell'incendio manifestatosi ieri sera nel loro negozio.

Il foglio degli annunzi legali dell'11 Novembre conteneva:

— Ad istanza del canonico don Giuseppe Mantovani e ai danni dei figli minori del fu Vincenzo Mantovani, Venerdì 19 Decembre in questo Tribunale avrà luogo l'incanto e vendita di una casa posta in Ripapersico (Portomaggiore) nella contrada *Cà del Gallo* N. 76.

— Nella Pretura di Copparo e per conto di quell' Esattoria sarà venduta il 5 Decembre una casa posta in Berra, intestata a Castellani Rosa.

— A tutto mezzodì del 21 corr. Novembre potrassi addire con offerte segrete al Municipio di Copparo per concorrere all'appalto dei servizi di Pulizia stradale e illuminazione notturna (sic) in quel Capoluogo. La gara è aperta sulla somma annua di L. 8380. 79.

— A tutto il 22 corr. Novembre tempo utile per offerte di miglioria al prezzo di L. 510 per cui venne deliberato l'appalto della Rivendita in Ostellato.

— Diffide della R. Prefettura per chiunque avesse titoli di credito verso Bergamini Gaetano e Deginili Luigi appaltatori dei froldi Antonelli e Nogarola a destra di Po, e dell'argine Parrara a sinistra del Panaro.

—

Osservazioni Meteorologiche

10 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 3°,2 C
Alt. med. mm. 759, 92	» mass.° 10, 5 »
Al liv. del mare 762,03	» media 6, 7 »
Umidità media: 74°, 7	Venti dom. O

Stato del cielo:
Quasi Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 35

—

Cartolina postale meteorologica

della prima decade di Novembre

Temperatura	Giorno
Massima = 17.° 0 C.	2.
Minima = 2. 2. »	5.
Pioggia raccolta nella decade mm. 15, 75	N. dei giorni di piogg. Un giorno

NOTE

Abbassamento barometrico fin verso le ore 3 pom. del giorno 2: altezza minima osservata e ridotta a 0.° millimetri 747, 4 (al livello del mare 749, 4) — Nel giorno 3 burrasca. Alla mattina pioggia che dura con alcune interruzioni fin verso le ore 8 pom. accompagnata da vento impetuoso.

Durante il giorno abbassamento pressochè continuo della temperatura: la *minima* di 5,° 1 ha luogo prima delle ore 3. pom., cui succede un massimo di 7,° 0 dopo le ore 3 pom.

Nei giorni successivi grande incremento nell' altezza barometrica, la quale nei due giorni 8, 9 si mantiene pressochè costantemente a mill. 771. 5 (al livello del mare 773, 6) — Col giorno 10 comincia l' abbassamento del barometro.

Durante l' intiera decade prevale il bel tempo. Alla mattina sempre nebbia, che va in appresso diradandosi, e si disperde dopo mezzoggiorno.

C. Buzzetti.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ieri spegnevasi in Ferrara una carissima esistenza nella **Teresa Fabbri Ved. Brendi**. Colle doti dell'animo, fu consorte virtuosissima, eccellente ed affettuosa madre, col senno fu ottima reggitrice di famiglia, e colla propria operosità potè aiutare marito e figli a formare un pingue censo.

Dormi tranquilla! i tuoi figli e nepoti non avranno per te che dolci rimembranze, in me rimarrà indelebile la tua memoria.

L' Amica
A. S.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.[i], 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

valenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d' una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell' arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La REVALENTA *in scatole*: 1/4 kil. Lire 2. 50, 1/2 L. 4. 50, 1 L. 8, 2/2 L. 19, 6 L. 42, 12 L. 78.

Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2 *via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, via Borgo Leoni N. 17 - Filippo Navarra, farm., Piazza del Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Atene* 10. — La squadra francese lasciò il Pireo diretta a Volo ed a Salonicco

Madrid 10. — L' arciduchessa Cristina partirà per la Spagna il 17 corrente.

Londra 10. — Al banchetto del lord mayor, Munster, ambasciatore di Germania, rispondendo ad un brindisi disse, che nessun sovrano è più desideroso dell' imperatore Guglielmo di vedere mantenuta la pace del mondo, e nessun governo è più lieto del tedesco di sapere che il mondo gode un' èra di pace.

Beaconsfield prende quindi la parola e si congratula con la popolazione inglese per la maniera con che sopportò i cinque ultimi anni, e biasima gli irlandesi che non imitarono questa condotta. Parlando dell' Asia centrale dice che lo scopo è raggiunto, e le frontiere del nord-ovest dell' India sono fortificate, e la supremazia inglese è stabilita nell' Asia centrale. Fa allusione al massacro di Cabul, dichiara che non fu perduto un solo istante per vendicare i nostri compatrioti.

In quanto alle relazioni estere dice che la pace si manterrà, perchè è necessaria a tutte le grandi potenze, e che la pace sarà mantenuta lungo tempo.

Non vuol dire che nelle condizioni attuali sia inevitabile, ma è certo che se l' Inghilterra diserta la posizione naturale nei Consigli d' Europa, la guerra è molto probabile.

Beaconsfield constata che l' aspetto degli affari pubblici è più soddisfacente, del pari che la ripresa del commercio e dell' industria.